

L'incontro venerdì 24 gennaio, alle 15, al liceo Copernico di Pavia

“In piedi, popolo della pace!”: giovani e cittadini uniti per costruire il futuro

di Laura Rossi

Venerdì 24 gennaio, alle 15, l'aula magna del liceo Copernico di Pavia ospiterà un incontro che unisce storia, dialogo e speranza con il titolo evocativo “In piedi, popolo della pace!”. L'evento, che vedrà protagonisti i giovani delle scuole pavesi e i cittadini, segna l'avvio di un percorso partecipativo per promuovere il diritto-dovere alla pace. Marco Tarquinio (nella foto), giornalista (a lungo direttore del quotidiano “Avvenire” e deputato europeo), sarà al centro del dialogo, moderato dallo scrittore e teologo Enrico Impalà. Il con-

fronto sarà introdotto dallo storico Emilio Giovannetti, che racconterà il contesto e le implicazioni della Battaglia di Pavia del 1525, una delle prime a sancire l'uso decisivo delle armi da fuoco. L'iniziativa è promossa dalle ACLI Provinciali, da Azione Cattolica, e dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo Interreligioso della Diocesi di Pavia, in collaborazione con numerose scuole e associazioni locali, tra cui Unicef, Fridays for Future, Libera, e Caritas. “Il sottotitolo dell'evento, ‘Invece di celebrare le guerre del passato e le armi del futuro, costruiamo la pace nel presente’, è un messaggio po-



tente – dichiara Mimmo Damiani, uno degli organizzatori –. Purtroppo, oggi il vero business è produrre e usare armi, ma noi vogliamo rompere questo schema e prospettare un fu-

turo diverso. Abbiamo deciso di parlare ai giovani, perché sono loro a dover costruire un'alternativa alla continua esaltazione della guerra”. Tarquinio, conosciuto per la sua ca-

pacità di dialogare con le nuove generazioni, porterà una riflessione critica sui conflitti attuali e sulla necessità di un cambio di prospettiva. “Non è stato facile organizzare un evento come questo – sottolinea don Michele Mosa, uno degli ideatori dell'iniziativa –. Già l'anno scorso abbiamo avviato un percorso per sensibilizzare al tema, organizzando una marcia della pace, coinvolgendo realtà molto diverse, da destra a sinistra, e superando le divisioni politiche. La parola ‘pace’ sembra spaventare oggi, quasi fosse un tabù: si preferisce parlare di tregua o cessate il fuoco, come se nominare la

pace fosse un'utopia. Ma noi crediamo che sia un dovere morale e civile”. L'evento non si limiterà alla discussione: vuole stimolare azioni concrete. Come ribadito dagli organizzatori, l'obiettivo è creare consapevolezza e incoraggiare iniziative di fraternità, soprattutto attraverso il coinvolgimento diretto delle scuole e delle associazioni. L'incontro del 24 gennaio sarà una preziosa opportunità per riflettere insieme su come costruire un presente e un futuro di pace. In un mondo in cui il linguaggio della guerra sembra prevalere, l'invito è chiaro: “In piedi, popolo della pace!”.